

Passeggiare a Bordighera

La “città delle palme” offre tante possibilità per chi abbia voglia, un piede dopo l’altro, di “andare per scorci”, e nonostante la moderna urbanizzazione non l’abbia certo risparmiata, è abbastanza facile imbattersi in angoli inaspettati, dove incantarsi davanti alle morbide architetture di qualche splendida villa, o sotto un’immensa chioma verde che si fa beffa delle decine di auto parcheggiate alla sua ombra.

Ecco qualche idea. Per gli amanti dello sguardo a perdita d’occhio, incamminatevi sul **Lungomare Argentina**, che nelle sue migliori giornate offre una bella vista del litorale fino alla Costa Azzurra francese. Un’altra possibilità è incamminarsi dal Giardino del Capo, subito sotto la città vecchia, sulla strada che porta alla centrale via Vittorio Emanuele II.

La **Via Romana**, che si snoda serpeggiante ai piedi del colle fra piante esotiche, ville e alberghi, passa dal Museo Bicknell, dove si può visitare la ricca collezione di calchi delle celeberrime incisioni rupestri preistoriche ritrovate nella Valle delle Meraviglie, sulla strada che da Ventimiglia porta a Cuneo, sul Monte Bego. Proseguendo verso levante, la Via Romana conduce all’antica Porta Sottana (“di sotto”) della città vecchia, oltre la quale la panoramica **Via dei Colli** si perde tra le tante serre della collina.

E poi c’è il **Sentiero del Beodo**, lungo l’antico canale dell’acquedotto (*béodo*), passeggiata in



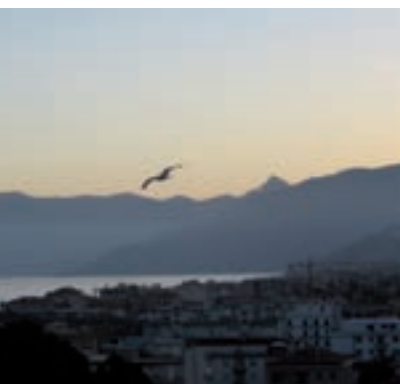
parte lungo la costa e in parte verso l’interno fino alla storica frazione di Sasso. Il sentiero parte poco oltre la Città Alta e risale la valle del torrente Sasso, poi procede a mezza costa, lungo le fasce sostenute da muri a secco, tra mimose e ginestre, olivi, piante grasse e palme. “*Ecco una delle passeggiate più entusiasmanti di Bordighera, che ogni artista non può dimenticare*”, disse una volta Charles Garnier, il progettista-proprietario della splendida villa che porta il suo nome.

Bordighera walks

The “Palm tree Town” offers plenty of walks. A breathtaking walk along the Argentinean seafont with a beautiful view that stretches until the French Cotes d’Azur. In alternative, walk from the Capo garden immediately beneath the old town up until the central Vittorio Emanuele II street. The Roman Road then takes you through exotic vegetation, hotels and villas until the Bicknell museum. Going East the Roman road leads to the Ancient Porta Sottana. Finally, walk along the Beodo trail along the ancient aqueduct canal along the coast and then inwards reaching Sasso.

Sentieri di mare, di terra e di cielo

Dai luoghi amati dalla regina Margherita e dalla Colonia Inglese alla villa dell’architetto francese Charles Garnier, dai percorsi ispirati alla storia e alle leggende locali a quelli che portano sotto monumentali alberi cresciuti grazie al clima tutto particolare del posto, fino alla camminata fra i paesaggi che catturarono l’arte di Monet. Quasi ogni giorno è possibile dedicarsi alla scoperta del patrimonio storico, architettonico, artistico e paesaggistico bordigotto grazie alle numerose visite guidate, passeggiate, serate di immagini e conferenze organizzate dal Comune con la Cooperativa Strade (tel. 0183 290213). La maggior parte degli appuntamenti di questo mese sono nella sezione “Escursioni e visite guidate” (da pag. 76), mentre le conferenze e le videoproiezioni sono nella rubrica “Arte e Cultura” (da pag. 30).



“Sono incantato da questo paese...”

Questa la dichiarazione d'amore di **Claude Monet**, uno tra i maggiori esponenti dell'Impressionismo, al “paesaggio esotico” della Riviera delle Palme e di Bordighera in particolare. Il pittore francese arriva in Liguria nel 1883 e del suo soggiorno a Bordighera resta traccia in diversi dipinti, oggi “dispersi” in musei prestigiosi, dal Metropolitan di New York all'Hermitage di San Pietroburgo. Le sue pennellate catturano le alte case-torri di Bordighera, le sue mura, il campanile, e i mille verdi dei pini d'Aleppo, degli ulivi, delle palme da datteri. E sullo sfondo, il blu intenso del mare e il blu-rosa del cielo.

Sono soprattutto i giardini a incantare Monet. Del Giardino Moreno, di cui oggi sopravvive un lembo nel giardino di Villa Mariani, un 5 febbraio del 1884 scrive alla moglie: “*Le piante crescono da ogni punto del terreno, spuntano da ogni parte e crescono lussureggianti!*”. E colpito dal gioco di luci e ombre disegnato dal fogliame nelle diverse ore della giornata, due mesi dopo, a Durand Ruel: “*la resa della luce del mattino è superba con il perfetto equilibrio tra i blu e rosa prodotto dai colori dell'alba. Queste ombre, intrecciandosi con il verde delle palme, quasi attenuandolo, creano un sorprendente caleidoscopio di colori. ... Tutti questi colori iridescenti sono magnifici e ogni giorno la natura*



Jardin Moreno a Bordighera, 1884 - Claude Monet

diventa sempre più bella e io sono incantato da questo paese”.

- Volendo ritrovare alcuni degli scorci immortalati da Monet, ogni lunedì pomeriggio c'è una visita guidata gratuita che ne ripercorre i passi.

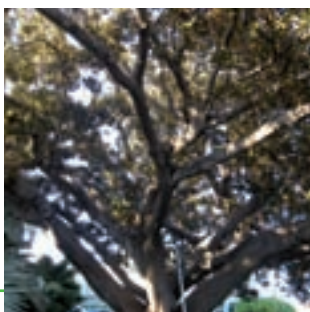
→ Chiesa di Sant'Ampelio 🕒 16.00 € gratis - 3,00 euro per l'ingresso (facoltativo) a Villa Mariani ex Giardino Moreno 📞 0183 290213

“I'm enchanted by this town”: with this statement Claude Monet, one of the major exponents of the Impressionist period, declared his love for the exotic feel to the Palm tree Riviera and especially Bordighera. The French artist arrived in Liguria in 1883. Many paintings originated from his numerous stays in Bordighera and these can now be seen in many prestigious museums such as the Metropolitan of New York and the Hermitage museum of Saint Petersburg. Every Monday afternoon take part in a guided walk on the trail of those places dearest to Monet.

Non solo palme

Delle lussureggianti piantagioni di palme da dattero di Bordighera non rimane molto, ma la città resta comunque un piccolo paradiso per gli appassionati di botanica.

Dei suoi bei giardini forse il più celebre è il Winter, con palme, ulivi, agrumi, macchia mediterranea. Ma anche il parco di Villa Garnier, lo straordinario edificio in stile orientaleggiante costruito alla fine dell'Ottocento dall'architetto parigino Charles Garnier, vale una visita: tra una “*Dracena Draco*” di circa centoventicinque anni, un secolare tamerico, le “*cycas revolutae*” e le molte agavi, c'è uno splendido palmeto di un centinaio di palme di diverse specie, compresa l'ormai rara “*Phoenix Dactylipha*”, sostituita nei paesi produttori di datteri da un ibrido dal frutto più grande e saporito.



Alcuni alberi maestosi si trovano in città: il botanico inglese Clarence Bicknell, davanti al museo oggi a lui dedicato, sul finire dell'Ottocento piantò un “*Ficus Magnoloides*” che oggi avviluppa coi suoi rami e tronchi imponenti e contorti la cinta muraria e il cancelletto.

Ai piedi della Villa della Regina Margherita ci sono diversi esemplari dell'australiana “*Araucaria Bidwillii*” dagli spogli rami culminanti con ciuffi di ramoscelli ricoperti da spine fortemente pungenti, mentre un magnifico “*Pinus Canariensis*” di trenta metri svetta sulla Via Romana nella proprietà Schiva, parte del perduto Giardino Moreno.

Su un ripido pendio roccioso a picco sul mare, infine, subito dopo la galleria di Punta Migliarese, c'è il Giardino Esotico Pallanca, con tremiladuecento specie di piante e una collezione di cactus e succulente fra le più importanti d'Europa. La pianta più antica, l'andina “*Copiapo*”, ha trecento anni.

Not only palm trees

Bordighera's vegetation is rich and diverse. Discover palm trees in the exotic garden of Villa Garnier, the majestic trees like the splendid “Ficus Magnoloides” in front of the museum dedicated to Clarence Bicknell and specimens of “Araucaria Bidwillii” from Australia in the Villa della Regina Margherita. A magnificent “Pinus Canariensis” taller than 30 m in the Via Romana.

L'entroterra di Bordighera:

Per camminatori anche con bambini

Da Rocchetta Nervina al Ponte Paù

Un'escursione di circa una o due ore (a seconda del passo) ai bellissimi laghetti del torrente Sgorea.

Si parte da Rocchetta Nervina, antico borgo di case di pietra arroccato sul colle (250 m) che domina l'intera valle.

Il percorso inizia proprio dal paese: oltrepassiamo il Barbaira su un caratteristico ponte medievale "a schiena d'asino" e poco più avanti, sulla sinistra, imbocchiamo la via che conduce alla chiesetta di San Bernardo su una larga e panoramica mulattiera, il cui selciato è ancora in ottimo stato. Lasciato il borgo, la mulattiera sale verso la valle silenziosa e selvaggia, in posizione dominante sul tortuoso corso del rio Barbaira. Oggi è frequentato dagli appassionati di torrentismo, ma un tempo era costellato di segherie (mosse dall'energia idraulica delle sue tumultuose acque), dove si lavorava il legname tagliato nei boschi della valle.

Notevoli le testimonianze fossili incastonate nelle rocce erose dal torrente, resti di antichi organismi, soprattutto i tondi Nummuliti, che vivevano nel mare che ricopriva la regione milioni di anni fa.

Si cammina immersi in una ricca vegetazione formata dapprima dagli ulivi, poi da una ricca macchia mediterranea di lecci, lentisco, terebinto, ginepro, euforbia, timo, cisti, ginestre e stupendi esemplari di pino d'Aleppo. Si arriva così al Ponte Paù, sotto il quale ci attende la nostra meta: i bei

laghetti e le cascatelle del torrente Sgorea, affluente del Barbaira: un posto davvero ideale per un bagno ristoratore!

L'Ufficio Parchi della Provincia d'Imperia ha curato il ripristino di vari tracciati nelle principali vallate del Ponente.

Per maggiori informazioni: www.provincia.imperia.it (link ai sentieri escursionistici).

From Rocchetta Nervina to the Paù Bridge.

A 1-2 hour walk in discovery of the beautiful lakes formed by the Barbaira stream. The walk starts in Rocchetta Nervina, a small village of stone houses at 250 m. From here one crosses a medieval bridge and then continues until the church of San Bernardo. From here one continues to walk along an old mule track towards a wild and silent valley. There are many fossils of ancient sea organisms such as Nummulites that are visible in the rocks eroded by the water. A beautiful walk among a rich vegetation of olive trees and holm-oaks, lentisk, juniper, genister and amazing exemplaries of Aleppo pine. Finally, one reaches the Paù Bridge that crosses the Sgorea stream and that forms suggestive lakes and waterfalls: a perfect place for a refreshing swim!



Per chi cerca arte e storia

Sasso e Vallebona

Un'escursione di circa tre ore e mezza alla scoperta dei borghi nell'entroterra di Bordighera.

Si parte da Bordighera Alta camminando per varie mulattiere molto panoramiche che attraversano zone coltivate a ginestra e mimosa. Si percorre la strada degli Inglesi in direzione nord. Guardando verso i monti si scorgono i loro picchi calcarei delle vette più ardite delle Alpi Liguri: il Toraggio e il Pietravecchia.

Si raggiunge Sasso con la sua panoramica terrazza sul mare e da qui si prosegue sulla mulattiera fino al bivio a sinistra, da cui si scende verso il torrente che separa Sasso da Vallebona.

Ci si addentra così in una zona coperta da bosco mediterraneo, querce, cespugli della macchia (mirto, alaterno e lentisco) lungo un sentiero in discesa che conduce al ponte per Vallebona, uno dei più antichi e tipici borghi liguri con le abitazioni tutt'uno con le rocce del colle. Come altre "ville" comprese nel territorio della Contea di Ventimiglia, Vallebona conserva resti delle antiche fortificazioni

passegiate per tutti

Per chi va in bici

L'anello degli "Otto Luoghi": una gita in Mtb

Dal centro di San Biagio della Cima imbocchiamo la strada comunale che sale sino alla cappella della Madonna dell'Annunziata (250 m); da qui prendiamo in direzione nord una sterrata pianeggiante che costeggia il crinale sino a raggiungere un punto molto panoramico, a quota 526 m in località Cresta della Biscia, sulla strada comunale che conduce a Perinaldo. Proseguiamo verso a destra: al 1° incrocio deviamo ancora a destra verso il Santuario della Visitazione. Da qui si continua a sinistra sino raggiungere il centro storico di Perinaldo, dove possiamo visitare l'Osservatorio astronomico Cassini e ammirare alcuni edifici monumentali. Abbandoniamo Perinaldo imboccando la stradina che porta al cimitero e prosegue sterrata e pianeggiante verso il piccolo nucleo di San Martino, dove si devia verso sinistra. La strada, dapprima asfaltata, diventa poi a tratti cementata o sterrata fino a Negi, un borgo a quota 500 m. Qui prendiamo la provinciale per Seborga: prima di raggiungerne l'abitato, si gira a sinistra verso il Passo del Bandito, a quota 650 m. Continuiamo in direzione sud lungo la pista sterrata di crinale: dopo circa 1,5 km, giriamo a destra su un sentiero scosceso che oltrepassa di fianco il Monte Nero e si ricollega al crinale a quota 480 m, in un luogo assai panoramico.

Ora dobbiamo ridiscendere: la strada è dapprima sterrata, poi in cemento e quindi asfaltata, quando infine si collega alla comunale: dopo un tornante, imbocchiamo la prima stradina a destra. Seguendo l'indicazione "Via Bernora" arriviamo a una ripida mulattiera che sbuca al Camposanto di Bordighera. Proseguiamo verso il mare, seguendo verso destra il viottolo che supera il Campo sportivo e borda il porticciolo: eccoci arrivati sulla litoranea in località S. Ampelio.

The "Eight Places" ring: a mountain bike ride

From the centre of San Biagio della Cima to the Chapel of Madonna dell'Annunziata (250m) from where one takes a dirt road along the ridge reaching Cresta della Biscia at 526m. At this point one continues right towards the Visitation Sanctuary and then left towards Perinaldo old town centre where it will be possible to visit the Cassini observatory. From Perinaldo one reaches San Martino and from here left to Negi, a village at 500m. Here one takes the provincial road for Seborga reaching the Bandit Pass at 650m. Going south along a dirt road after about 1.5 km one turns right onto a steep trail that goes by the Monte Nero and then reconnects to the ridge at 480m. At this point one starts to descend arriving at Camposanto in Bordighera and then continuing towards the sea one finally arrives in S. Ampelio.



cinquecentesche. Merita una sosta anche la Chiesa parrocchiale di San Lorenzo, edificio barocco costruito su una preesistente chiesa medioevale di cui si conserva il pregevole portale ogivale in pietra nera datato 1478. La Chiesa è sovrastata da una graziosa piazzetta su cui si affaccia l'Oratorio dei Disciplinanti innalzato nel 1780. Si può ritornare per lo stesso sentiero dell'andata oppure prendere la carrozzabile. L'escursione dura circa 3 ore e mezza.

A three and a half hour walk visiting the villages around Bordighera. From Bordighera along panoramic mule-paths, surrounded by mimosa and ginester, Northwards following the English trail one can see the Ligurian Alps: Toraggio and Pietravecchia.

One then reaches Sasso with a panoramic view of the sea before going back down towards the torrent through Mediterranean woods reaching Vallebona, a delightful medieval village. As with other towns in the County of Ventimiglia, Vallebona conserves the ancient 6th century ruins. Worth visiting is also the Baroque Church of San Lorenzo built on a pre-existing medieval church of which it still maintains the lancet portal in black stone dated 1478. Above the Church one can visit the beautiful square with the Oratory of the Disciplinanti built in 1780.

itinerari